

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133749

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia Museo

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale d'arte medievale e moderna della Basilicata

<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazzetta Giovanni Pascoli
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
<b>INVN - Numero</b>	158
<b>INVD - Data</b>	1961 ante
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	MT
<b>PRVC - Comune</b>	Matera
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore</b>	"collezione privata" Bracco Eleonora
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1961 ante
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	MARCHIO DA PANE
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	utensili da cucina
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	dialettale
<b>OGAD - Denominazione</b>	marchj du pèn
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Marchio sormontato da un cavaliere a cavallo.
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>AUF - AUTORE</b>	
<b>AUFS - Riferimento all'autore</b>	pastore-intagliatore
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura locale
<b>ATBM - Motivazione</b>	documentazione bibliografica
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>LDFR - Regione</b>	Basilicata
<b>LDFP - Provincia</b>	MT
<b>LDFC - Comune</b>	Matera
<b>MOF - Modalità di fabbricazione/ esecuzione</b>	L'oggetto è stato realizzato a punta di coltello.
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	sec. XX prima metà
<b>DTFM - Motivazione della</b>	

<b>datazione</b>	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio/ incisione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	14.5
<b>MISV - Varie</b>	larghezza massima base 3
<b>MISV - Varie</b>	profondità massima base 7.5
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	Il marchio era utilizzato per imprimere un segno distintivo nella pasta del pane pronta per la cottura.
<b>UTM - Modalità d'uso</b>	Il marchio da pane veniva impugnato dal manico e impresso sul pezzo del pane pronto per la cottura.
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	sec XIX fine - sec. XX prima metà
<b>UTN - UTENTE</b>	
<b>UTNC - Categorie sociali di utenza</b>	uomini e donne
<b>AGC - Area geografico-culturale</b>	lucana
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	MT
<b>UTLC - Comune</b>	Matera
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Leggera usura del legno.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il marchio è composto da un unico pezzo di legno. Sulla base, a sezione ellissoidale, sono intagliati un cavallo e un cavaliere. Alla base del marchio sono incise le lettere G V rovesciate.
<b>DESS - Descrizione del soggetto</b>	La testa del cavaliere è grande e sproporzionata in rapporto a tutto il resto della composizione; leggermente protesa in avanti, sembra seguire e rafforza il lento movimento del cavallo accennato dalla zampa anteriore destra, leggermente piegata. Il corpo del cavaliere è enorme; le spalle ben squadrate e la sua altezza, superiore rispetto a quella dell'animale, sono simbolo di forza. Al limite dell'astratto è la stilizzazione dell'animale, la testa stretta e affusolata riesce ad esprimere forza nella sua posizione eretta e marcata. Per entrambe le figure, i motivi decorativi sono appena scolpiti, puntiformi e triangolari e lasciano una profonda cura nella realizzazione dell'utensile. Davanti la base presenta un viso appena scolpito nel simbolo solare e, nel resto presenta invece motivi vegetali.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	amorosa
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a rilievo
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto alla base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	G V

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto al marchio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	158

**NSC - Notizie storico-critiche**

Secondo E. Spera "il marchio ha un notevole e unico valore storico artistico. Stilizzazione e simbolismo si fondono giungendo ad un lirismo formale, sintetico e molto espressivo". Singolare è la rappresentazione, forse è una persistenza schematica e figurativa di un dignitario bizantino (caratterizzato dal copricapo e dall'acconciatura dei capelli) che, chiuso nella sua superba autorità, lentamente attraversa un tratto delle Murge. L'espressione del viso del cavaliere è enigmatica, quasi misticamente assente, sottolineata dalla posizione delle braccia inerti sulle gambe e contrapposta all'espressione vigile e tesa all'ascolto del cavallo. Questa piccola statua equestre, nella sua forte espressione rappresentativa, è tangibile testimonianza della sopravvivenza di elementi formali e figurativi chiaramente arcaici ma vivi nella tradizione schematica e stereotipa conservata intatta, fino ad oggi, nella cultura pastorale.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Bracco Eleonora

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b.n.
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E1714
<b>FTAT - Note</b>	foto laterale, dicembre 1972

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche non allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b.n.
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E1712

<b>FTAT - Note</b>	foto frontale, dicembre 1972
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	specifiche non allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b.n.
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E1711
<b>FTAT - Note</b>	marchio, dicembre 1972
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	specifiche non allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b.n.
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E1713
<b>FTAT - Note</b>	foto retro, dicembre 1972
<b>VDS - GESTIONE IMMAGINI</b>	
<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E1714
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTD - Data</b>	1960 post
<b>FNTF - Foglio/ carta</b>	18
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnografica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Ridola
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	Lo Porto Felice G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Descrizione degli oggetti etnografici da inviare alla Mostra dell'artigianato lucano di Milano
<b>FNTD - Data</b>	1965/10/15
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnografica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Ridola
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBI - Volume, tavole, figure</b>	Tav. XVII
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000307
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000322

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000327

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spera E./ Viggiano A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000309

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spera E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000324

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Giampietro A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000311

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Musei Collezioni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000315

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Alimentazione Ritualità
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000346

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	Alimentazione e Ritualità. Produrre, Consumare, Comunicare.
<b>MSTL - Luogo</b>	Roma/ Museo del Folklore
<b>MSTD - Data</b>	1993

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Olivieri M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.

**AN - ANNOTAZIONI**

Un primo nucleo della Collezione Etnografica del Museo si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno

**OSS - Note e osservazioni  
critiche**

intagliato, nelle campagne del materano, durante le sue ricerche paleontologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli oggetti, compreso questo marchio da pane, risalgono ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stessi hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiai da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi, la maggior parte dei quali senza un suo spazio espositivo e perciò conservati nei depositi. Non sempre è stato così, infatti, da un documento del 1965, si evince che in passato la maggior parte di questi oggetti erano esposti in sette vetrine della Sala dei Pastori allestita al primo piano del Museo. Dopo essersi dedicata allo studio e alla raccolta di questi oggetti, nel 1961, la Bracco pubblicò "Arte dei pastori" illustrato dal prof. Ugo Annona. La studiosa delinea il millenario mondo dei pastori, esalta la nobiltà di chi ha tramandato la sua sapienza di vita incidendo nel legno gli oggetti nati per la quotidiana esistenza, immagini evocate e trasfigurate dalla fantasia, plasmate da una secolare capacità di sintesi formale (Bracco, 1974). Questo marchio fu donato al Museo Rocco da Provenza nel 1957. Negli anni 90 i marchi della collezione sono stati studiati e ampiamente documentati da Enzo Spera che mette in evidenza la complessa rete di relazioni magico-simboliche ruotanti intorno al loro uso. Fino a qualche decennio fa al marchio da pane era legato un uso molto diffuso in Lucania e nel materano. L'oggetto era spesso offerto dall'uomo come richiesta e pegno d'amore alla donna prescelta durante la fase di corteggiamento (allo stesso modo della stecca da busto e della conocchia). Le iniziali alla base del marchio erano sempre del nome e cognome del pretendente, diventando prova della richiesta e della propria disponibilità al contratto coniugale (Spera, 1992). È stato possibile definire la stima di questo oggetto perché indicata su un documento del 15/10/1965; si tratta in realtà di un elenco degli oggetti inviati a Milano alla Mostra dell'artigianato Lucano fatta da Felice G. Lo Porto allora Direttore del Museo Ridola.